

Tappi di bottiglia in cambio di carrozzelle per disabili? Ma è

solo una leggenda metropolitana! O no?

# Una leggenda diventata realtà



*In Italia hanno cominciato da poco, ma in Francia ne sono già convinti in molti: con i "bouchon" (i tappi di plastica) si riesce davvero a fare del bene.*

**T**appi, tappi, tappi e ancora tappi. Da quando abbiamo scritto su Focus di settembre (n° 119) che la raccolta dei tappi per regalare carrozzelle era una leggenda metropolitana, siamo stati sommersi di tappi (simbolici). Molti lettori hanno infatti protestato, scrivendo che loro la raccolta la fanno sul serio e che dà ottimi risultati. Abbiamo indagato, scoprendo che la leggenda, in un certo senso, è diventata realtà.

### ● Rete internazionale

La più imponente raccolta è realizzata da un'associazione francese che non a caso si chiama *Bouchons d'Amour*, "tappi d'amore" ([www.bouchonsdamour.com](http://www.bouchonsdamour.com)) ed è interamente basata sul volontariato: ha 97 punti di raccolta che coprono tutta la Francia, ognuno coordinato da un capo area che gestisce la raccolta e trova i locali per depositare i tappi. Non si tratta di un compito da poco perché, con lo slogan "1 bouchon: 1 sourire" (un tappo: un sorriso), Bouchons d'Amour dichiara di aver raccolto sin qui oltre 485 milioni di tappi, pari a 1.167 tonnellate di plastica da riciclo, che hanno fruttato oltre 90 mila euro. Utilizzati per la costruzione di un orfanotrofio in Madagascar e per altre iniziative di beneficenza. Da circa un anno la raccolta si è estesa anche in Belgio.

E in Italia? Di recente, alcune raccolte di tappi sono iniziate anche da noi, coordinate da organizzazioni religiose come la Caritas.

### ● Dal tappo al rubinetto

La rete più estesa è gestita dalla Caritas di Livorno che da 2 anni raccoglie tappi in città e in molti comuni della provincia e li ricicla grazie a un accordo con una società specializzata, la Galletti Eco-service.

«Col denaro raccolto lo scorso anno abbiamo comprato una carrozzella da donare alla missione di Malawi, in Africa» spiega Enri-



**Fusione benefica**  
Massimo Iacoponi, direttore tecnico della Galletti Eco-service: "Il ricavato della fusione dei tappi va alla Caritas".

co Sassano, responsabile della Caritas Diocesana, che per quest'anno si è data un obiettivo ancora più ambizioso: «Vogliamo contribuire a finanziare la costruzione di pozzi, canali e fontanelle per portare l'acqua potabile in 15 villaggi della Tanzania». I progetti costano circa 7.500 euro l'uno e sono coordinati dal Centro Mondialità Sviluppo Reciproco, un'associazione non governativa di Livorno.

«Dai tappi speriamo di ricavare almeno 3 mila euro» dice Sassano «che poi verranno integrati da altri finanziamenti. E quasi ci

siamo, perché ne abbiamo già raccolti 4 milioni e mezzo, per un valore di circa 2 mila euro». Per incoraggiare la raccolta, i volontari hanno realizzato e distribuito in scuole e parrocchie 200 "tapponeggi", ossia cassonetti riservati ai tappi.

### ● Utile separazione

Ma vale la pena di fare tanta fatica, per raccogliere tappi che valgono al massimo 0,05 centesimi di euro l'uno? In fondo, chiedendo a tutti questi volontari di donare 1 euro, anziché raccogliere gli equivalenti 20 mila tappi, si otterrebbero gli stessi soldi con molta meno fatica. «Certo» risponde Sassano «ma noi crediamo che quest'azione sia più educativa perché mettendo mano al portafoglio una sola volta si dedica poca attenzione ai problemi dell'Africa».

C'è anche un'altra "lezione", ▶



**A Livorno, il ricavato del riciclaggio dei tappi verrà destinato quest'anno allo scavo di pozzi in Tanzania.**



1

## Ho inventato il tapponetto

1. I "tapponetto" usati nel livornese per la raccolta dei tappi di plastica. 2. Sacchi pieni di tappi.



2

## E le stagnole o i codici a barre? No, quelli nessuno li vuole

► ben nota ai raccoglitori di tappi ma non al grande pubblico. «Il materiale di cui sono fatti i tappi è polietilene (Pe), mentre quello delle bottiglie è polietilentereftalato (Pet), ed è un bene che i due materiali vengano separati, perché seguono un processo di riciclaggio diverso» spiega Massimo Iaconi, responsabile tecnico della Galletti Ecoservice. «Anche il riutilizzo è diverso: con il Pet si fanno tessuti (il *pile*), con il Pe contenitori di alimenti».

### ● Rifiuti urbani

Allora, perché non raccogliere anche le bottiglie? «La legge ce lo vieta» spiegano Sassano e Iaconi «perché le bottiglie sono rifiuti urbani, e possono essere raccolte solo da società autorizzate».

«In ogni caso non saremmo attrezzati per le bottiglie» aggiunge Carlo Maffei, che coordina la raccolta dei tappi della Confraternita di Misericordia di Lido di Camaiore. Anche questa associazione ha già ottenuto ottimi risultati: sono state acquistate carrozzelle per disabili, barelle e lettini ospedalieri grazie a una rete di volontari.

«Il problema sono i magazzini» spiega Maffei. «Una tonnellata di tappi, che rende circa 150 euro, corrisponde a più di 400 mila pez-



3

### Verso il riciclaggio

3. Un nastro trasportatore porta i tappi agli impianti che prima li polverizzeranno e poi li fonderanno.



4

### Macinato grosso

4. I tappi dopo la prima macinatura. 5. Sacchi con plastica in polvere proveniente da vari materiali.



5



6

### Grazie, plastica!

6. Giulio Galletti (a destra), titolare dell'omonima azienda, consegna la carrozzella frutto della raccolta 2001 a un responsabile Caritas.

zi: un ingombro notevole. E poi bisogna trasportarli: so di associazioni che hanno smesso perché quasi tutto quello che guadagnavano se ne andava nel trasporto».

### ● L'origine della leggenda

Ma se queste raccolte esistono e producono risultati positivi, perché gli studiosi insistono a dire che si tratta di una leggenda metropolitana? Lo abbiamo chiesto a Pao-

lo Toselli, fondatore del Centro italiano per la raccolta delle voci e delle leggende metropolitane (<http://leggende.clab.it>). «La voce che con la raccolta dei tappi si potesse comprare una carrozzella si è diffusa in Italia nel 1993, quando non esisteva nessuna raccolta, riprendendo leggende più antiche relative a raccolte di codici a barre o di stagnole delle sigarette. Queste leggende variano da Paese a

## Mille tappi = 5 centesimi

Ciò che ha sempre reso difficile tradurre in realtà la leggenda della raccolta dei tappi è il fatto che la resa economica è sempre inferiore ai costi di raccolta: senza il lavoro gratuito di molti volontari (e spesso anche alla generosità dell'azienda che effettua il riciclaggio), molti risultati non sarebbero mai stati raggiunti. **Qualche numero.** Basti pensare al trasporto: un sacco grande della spazzatura contiene circa 25 kg di tappi, un Fiorino trasporta non più di 8-10 sacchi, per un ricavato massimo di 40 euro (un kg di tappi vale circa 15 centesimi). Il trasporto, per un viaggio di 50 km, viene a costare 5 euro di sola benzina, più il noleggio del furgone (che è di circa 76 euro al giorno) più il lavoro dell'autista.

Paese: negli Usa, per esempio, si dovevano raccogliere le linguette di alluminio delle lattine per comprare macchine per la dialisi».

Nel 1995, in effetti, fece scalpore la storia di un disabile di Novara che dopo aver raccolto 5 quintali di tappi, scoprì che nessuno glieli avrebbe "convertiti" in una carrozzella. Quando la notizia uscì sui giornali, fu organizzata una colletta e la vicenda ebbe un lieto fine.

### ● Ostensione

«È probabile» spiega ancora Toselli «che l'idea di organizzare davvero questa raccolta sia venuta proprio a chi aveva sentito la vecchia leggenda. Non è un episodio isolato: la trasformazione di una leggenda in realtà è chiamata dagli studiosi "ostensione"».

In questo caso, però, l'ostensione non è completa, perché la voce è diffusa in tutta Italia, mentre le raccolte autentiche sono poche e, per il momento, su scala locale. ■

Lorenzo Montali

# FOCUS

© Gruner und Jahr - Mondadori SpA  
Tutti i diritti di proprietà letteraria e artistica riservati.

---



Gruner und Jahr-Mondadori SpA

Gruner und Jahr-Mondadori SpA  
Corso Monforte, 54 - 20122 Milano

Elaborazione **ELEUER SRL**